



ITE

INTEGRATION THROUGH EDUCATION

ALLEGATO 4

Nozioni sulla storia della migrazione

I flussi migratori sono stati, e hanno continuato a essere, importanti vettori di cambiamenti sociali, economici e culturali. La migrazione ha fatto la storia e la storia ha creato le circostanze per forme di migrazione varie e complesse.

Mentre è senza dubbio vero che le persone sono sempre "emigrate" nel senso più ampio del termine, da un insediamento all'altro, da un villaggio all'altro, e da una città all'altra, sarebbe un errore presumere che la migrazione così com'è praticata o vissuta oggi è la stessa che in passato.

Migrazione è un termine che è stato usato per descrivere il movimento di persone in contesti e situazioni molto diversi, inclusione invasione, conquista, spostamento sotto la forza delle armi, fuga da calamità naturali, colonizzazione e persino schiavitù.

Mentre non sappiamo esattamente come le popolazioni preistoriche si muovessero sulla superficie terrestre, in Europa, per esempio, ci sarebbero stati movimenti verso sud per sfuggire alla diffusione delle calotte di ghiaccio durante il periodo di glaciazione, e invertire la migrazione verso nord dopo la fusione dei ghiacciai.

Nessuna nazione sulla terra è rimasta invariata.

In molti casi, la migrazione è stata una conseguenza delle conquiste militari.

Tutti questi trasferimenti di popolazioni hanno contribuito a plasmare il mondo moderno producendo cambiamenti profondi e duraturi nello stile di vita, nella lingua e nella cultura, nelle strutture sociali ed economiche e nei sistemi politici e amministrativi.

Gli storici delle migrazioni concordano sul fatto che una svolta cruciale nella storia della migrazione avvenne circa 500 anni fa con i viaggi intrapresi dagli esploratori europei che portarono inizialmente alla scoperta di "nuovi mondi" come le Americhe e l'Asia, e poi allo sviluppo di colonie.

Un numero di fattori combinati per creare le condizioni appropriate per quello che sarebbe diventato un flusso senza precedenti di migrazione transoceanica:

- la raccolta di conoscenze geografiche dettagliate e realistiche
- la produzione di mappe accurate
- l'introduzione di nuove tecnologie, compresi gli strumenti di navigazione

Con l'aumento delle esigenze di produzione nelle nuove colonie, la carenza di manodopera è stata soddisfatta attraverso lo sviluppo di un tipo completamente nuovo di migrazione internazionale: il commercio degli schiavi. Alcuni ricercatori ritengono che la migrazione della manodopera moderna sia iniziata in quel momento.

L'emergere di nuove tecnologie industriali, la meccanizzazione dei mezzi di produzione e il consolidamento dell'attività sociale hanno contribuito allo spostamento di un gran numero di persone.

Tra il 1846 e il 1890, circa 17 milioni lasciarono l'Europa per il Nuovo Mondo. Di questi, di gran lunga il maggior numero proveniva dalle isole britanniche.

I territori germanici forniscono anche un gran numero di migranti in quel periodo - circa 3,5 milioni spinti dalla povertà rurale e da fallimenti culturali.



ITE

INTEGRATION THROUGH EDUCATION

Anche se un gran numero di persone lasciava l'Europa, altre stavano arrivando in un luogo di lavoro o di asilo.

Importanti flussi di migranti, in particolare dalla Polonia e dall'Ucraina, sono stati registrati in Germania, dove hanno lavorato come lavoratori agricoli per prendere il posto di braccianti locali che avevano trovato un impiego più remunerativo nelle industrie pesanti.

La migrazione tra le due guerre mondiali fu una ridotta migrazioni internazionali. Ciò era dovuto, in parte, alla stagnazione economica e in parte al clima generale di incertezza e insicurezza. Nella depressione degli anni '30, i lavoratori migranti erano visti come concorrenti per scarsi lavori e i livelli di ostilità nei loro confronti aumentavano.

La devastazione creata in Europa dalla seconda guerra mondiale ha contribuito allo sfollamento all'interno del continente da 1 a 2 milioni di persone. Molte di queste persone erano rifugiati che erano stati vittima di persecuzioni o avevano dovuto fuggire dalle persecuzioni. Alcuni hanno trovato un nuovo luogo di residenza in Europa.

Un impatto duraturo che la migrazione ha avuto su tutti i paesi di destinazione in tutto il mondo è stato il cambiamento sociale, in quanto società precedentemente omogenee hanno subito cambiamenti e si sono evolute in complesse società multiculturali. In alcuni paesi, questo è stato visto come appropriato e persino auspicabile, mentre in altri è oggetto di molte discussioni.

Sia la composizione demografica che la composizione sociale della società ricevente sono state sostanzialmente trasformate.

La questione dell'integrazione dei lavoratori all'interno della comunità ospitante è diventata una questione politica delicata.

Le questioni relative alla migrazione, che erano tradizionalmente trattate dagli Stati su base tradizionale o bilaterale fino alla prima guerra mondiale, richiedevano sempre più un approccio multilaterale, con l'avanzata del XX secolo.

Oggi tutti i governi mostrano la volontà di riconoscere la migrazione come una caratteristica inevitabile del nostro mondo contemporaneo e concordano sulla necessità di una cooperazione internazionale per gestirla efficacemente.

Esistono più tipi di migrazione, tra cui la migrazione di manodopera, sia esperti che non qualificati, ricongiungimento familiare e migrazione per scopi di business o di ricerca.

Nel 1951 nacque una nuova organizzazione con una specifica responsabilità per la protezione dei rifugiati: UNHCR (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati).

I rifugiati non sono migranti nel senso comune perché si muovono per costrizione, non sulla base di una scelta significativa e il loro obiettivo immediato è cercare protezione, non un fatto migratorio.

Negli ultimi anni sono state lanciate diverse iniziative per migliorare la comprensione e la cooperazione globali nella migrazione internazionale con l'obiettivo principale di aumentare la consapevolezza della migrazione, in particolare in relazione ai contributi positivi che i migranti possono apportare alla società.

(Fonte: Organizzazione Internazionale IOM per Migrazione, Migrazione e Storia, Elementi essenziali della gestione delle migrazioni Volume 1: Fondamenti della gestione della migrazione)